

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
32	Corriere dell'Umbria	09/09/2017	<i>UN PIU' MODERNO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE CONTRO GLI SPRECHI IDRICI IN AGRICOLTURA</i>	2
13	Corriere di Viterbo e della Provincia	09/09/2017	<i>ALLAGAMENTI, ASSOLIDI PREPARA DOSSIER</i>	3
29	Il Centro	09/09/2017	<i>CACCIA A CHI RUBA L'ACQUA DAL TRIGNO</i>	4
23	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/09/2017	<i>LETTERE - NOI SIAMO PER IL TERRITORIO</i>	5
14	Il Quotidiano di Sicilia	09/09/2017	<i>SICCITA': IL CALDO PIEGA L'AGRICOLTURA</i>	6
13	Il Sannio	09/09/2017	<i>OPERE IN CANTIERE PER CIRCA 20 MILIONI</i>	7
23	Il Telegrafo	09/09/2017	<i>DOPO GLI INCENDI ECCO I TEMPORALI ALLERTA METEO PER TUTTO IL WEEKEND</i>	8
17	Il Tirreno - Ed. Lucca	09/09/2017	<i>MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA A LA VILLA</i>	9
2	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/09/2017	<i>TAVOLO TECNICO TRA GAIA E COMUNE</i>	10
9	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	09/09/2017	<i>SICUREZZA DELLA GORA DI STIAVA NUOVI LAVORI PER 700MILA EURO</i>	11
4	Liberta'	09/09/2017	<i>"UNA BUONA NOTIZIA PER TUTTI, PAOLA HA DIMOSTRATO CAPACITA' ORGANIZZATIVE"</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AltamuraLife.it	09/09/2017	<i>SICCITA': NEGLI INVASI 89MLN DI METRI CUBI D'ACQUA IN MENO</i>	13
	Ilquaderno.it	09/09/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, NUOVO PROGETTO IN CANTIERE: 14 I COMUNI INTERESSATI</i>	15
	Luccaindiretta.it	09/09/2017	<i>CENTO VOLONTARI RIPULISCONO IL PARCO FLUVIALE - FOTO</i>	16
	Quasimezzogiorno.org	09/09/2017	<i>4 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA DIGA DI PERSANO</i>	17
	Rovigooggi.it	09/09/2017	<i>ADIGETTO PIU' BELLO: DOPPIO INTERVENTO</i>	18

E' il progetto redatto dal Consorzio della Bonificazione e già presentato al Ministero per i finanziamenti

Un più moderno impianto di irrigazione contro gli sprechi idrici in agricoltura

► SPOLETO

Un ammodernamento dell'impianto di irrigazione a pioggia della valle di Spoleto che permetterebbe di ridurre in maniera drastica le perdite, portando a un risparmio delle risorse irrigue per oltre il 30 per cento. E' il progetto presentato dal Consorzio della Bonificazione Umbra al ministero delle Politiche Agricole e Forestali e che si spera possa essere finanziato nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale nazionale.

"E' un'opera ambiziosa che speriamo venga finanziata dal Ministero - spiegano da palazzo Leti Sansi - in considerazione che gli impianti irrigui gestiti dal Consorzio rappresentano una realtà importante nei comuni di Foligno, Spoleto, Trevi, Castel Ritaldi e Montefalco. Si tratta di circa 5000 ettari di terreno serviti in gran parte da impianti di irrigazione a pioggia". I lavori progettati riguardano l'ammodernamento della rete di distribuzione dell'impianto servito a gravità dalla diga sul torrente Marroggia in località Arezzo di Spoleto, con capacità di accumulo pari a 6,4 milioni di metri cubi, di cui parte destinati alla laminazione delle piene, con una superficie servita pari a circa 1500 ettari tutti situati in Valle Umbra. "La stagione irrigua appena conclusa - dicono dal Consorzio - ci ha mostrato, qualora ce ne fosse stato ancora bisogno, l'importanza di in-



Maxi intervento I lavori progettati dal Consorzio riguardano l'ammodernamento dell'impianto di irrigazione a pioggia della valle di Spoleto

tervenire per un uso più responsabile dell'acqua. L'estate torrida che ci siamo appena lasciati alle spalle ha messo a dura prova l'agricoltura del comprensorio consortile anche se, grazie a turnazioni e gestione oculata della risorsa siamo riusciti a portare a termine una stagione che si è presentata quanto mai difficile". Nel progetto presentato al Ministero si propone la sostituzione delle condotte adduttrici dalle vasche di Sant'Anastasio al piano sinistro - distretti primo e secondo al fine della eliminazione delle perdite d'acqua lungo il percorso, la posa in opera di idrocontatori (già installati peraltro in parte del distretto) per consentire un uso quantificato dell'acqua a seconda delle colture praticate, l'ammodernamento delle camere di manovra comiziali e delle apparecchiature di telecontrollo della diga sul torrente Marroggia. Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole alla finanziabilità da parte del comitato tecnico presso il provveditorato interregionale per le opere pubbliche e dal distretto di bacino del fiume Tevere. "La realizzazione dei lavori proposti - concludono dal Consorzio - sarebbe di grande beneficio per la nostra agricoltura tenuto che l'impianto oggetto di ammodernamento è a servizio di colture che si collocano in aree Dop e Igp ed è situato in zona di grande pregio culturale e ambientale". ◀

L'associazione presenterà il rapporto all'assessora Sposetti: "Un acquazzone non dovrebbe fare disastri"

Allagamenti, Assolidi prepara dossier

► TARQUINIA

Emergenza ogni qual volta piove al Lido: Assolidi punta sulla prevenzione.

"Di per sé un acquazzone durato poco più di venti minuti non dovrebbe costituire notizia, ma visti gli effetti non si può evitare di parlarne: in così poco tempo, infatti, varie strade sono diventate grandi pozze di acqua, facendo presagire come, a seguito di una pioggia di maggiore durata o intensità, il litorale etrusco rischi seriamente di finire allagato -sostengono-. Assolidi farà dunque un rapporto dettagliato sullo stato di tutti i tombini e delle griglie di raccolta idrica del Lido, e presenterà lo stesso all'assessore preposto Laura Sposetti in



Il lido allagato dopo l'acquazzone

occasione del prossimo incontro ufficiale di sabato 16 settembre". L'associazione sta inoltre valutando, sempre a seguito delle rimostranze

degli utenti del litorale, di predisporre quanto prima un contatto con il Consorzio di bonifica della Maremma etrusca, importante soprat-

tutto per la sua attività di controllo dei bacini idrici e per il suo ruolo di coordinamento degli interventi di emergenza conseguenti ad eccezionali avversità atmosferiche. "La prevenzione delle emergenze è un'esigenza fondamentale: è per questo che è davvero importante che le associazioni ed i privati facciano tutto il possibile per coadiuvare le istituzioni e gli enti proposti. L'appello del direttivo Assolidi è proprio questo: non possiamo più permetterci di voltare altrove lo sguardo, oggi più che mai dobbiamo impegnarci tutti al massimo per riportare il nostro Lido ad essere una località piacevole ed attrattiva".



VASTO

Caccia a chi ruba l'acqua dal Trigno

Il Consorzio di bonifica annuncia verifiche sul tratto di fiume

VASTO

Emergenza idrica: il peggio sembra essere passato. L'abbassamento delle temperature, la massiccia riduzione dei residenti e le piogge cadute in questi giorni, anche se brevi, stanno ridando acqua al Trigno, unico immissario della diga di Chiauci. Anche se l'invaso resta in sofferenza, il Consorzio di bonifica sud ieri è riuscito a dare al territorio 180 litri si acqua al secondo. La comunicazione è stata fatta dal commissario **Franco Amicone** ieri mattina a Chieti nel corso dell'incontro convocato a Chieti dal prefetto **Antonio Corona**. Superati i giorni da bollino rosso, l'attenzione di Amicone è ora puntata sulla quantità **ingiustificatamente** ridotta di acqua che da Chiauci arri-



Franco Amicone

va a valle. La dispersione durante il percorso è pari al 50%. Le cause possono essere diverse. Un mese fa la stessa Pilkington, sospettando prelievi illegali lo aveva ricordato ad Amicone chiedendo controlli al Consorzio e agli altri enti preposti. «I controlli saranno fatti non appena saremo certi di es-

serci lasciati questa grave emergenza idrica alle spalle. Le ispezioni cercheranno di stanare eventuali furbetti», ha confermato Amicone. Dalla diga di Chiauci viene rilasciata acqua che arriva a valle in quantità, **ingiustificatamente**, ridotta. Per questa ragione il commissario dell'ente di bonifica ha predisposto accurate verifiche su tutto il percorso del fiume al fine di verificare e individuare prelievi non autorizzati ed eventuali usi impropri. «Quello che è successo a luglio e agosto 2017 è incredibile. Non intendiamo ancora abbassare la guardia anche se difficilmente si ripresenterà una situazione analoga a quella delle passate settimane. Resta l'allerta anche se lentamente stiamo tornando alla normalità». (p.c.)



ALLAGAMENTI**NOI SIAMO
PER IL TERRITORIO**

Non siamo contro nessuno, noi siamo per il territorio. Abbiamo comunicato i dati del funzionamento dei nostri impianti per rispondere alle numerose richieste dei cittadini che volevano sapere come mai dopo la pioggia di venerdì e sabato l'acqua era nelle strade più che nei canali. Il nostro messaggio non era certamente un atto di accusa nei confronti dell'amministrazione Giordani, come invece è stato fatto passare.

Al contrario, il nostro interesse è solo quello di collaborare con tutte le amministrazioni locali per garantire la migliore gestione del territorio. È normale che in casi di precipitazioni intense concentrate in poche ad essere messa in difficoltà sia soprattutto la rete fognaria delle acque bianche più che la rete di scolo consorziale, ma ciò non toglie che non si debba parlare di prevenzione. Lasciare spazio all'acqua è un concetto che dovrebbe essere comune a tutte le politiche di gestione del territorio, dalle fossature private ai grandi bacini montani.

Paolo Ferraresso
*presidente Consorzio
di bonifica Bacchiglione*



Sindacati a fianco dei produttori per proporre delle soluzioni concrete nella "battaglia dell'acqua"

Siccità: il caldo piega l'agricoltura

Richieste: apporto dalla diga Ragoletto e fondi per il rilancio delle infrastrutture



CALTANISSETTA - Dopo un'estate lunga e calda, molti sono i danni causati dalla siccità e la preoccupazione per la carenza di acqua nei terreni agricoli. Una manifestazione pubblica è stata indetta dai produttori agricoli di Gela, Niscemi e paesi limitrofi, poichè gli appelli rivolti alle Istituzioni pubbliche, al fine di lenire il

disagio derivante dalla mancanza d'acqua, non hanno sortito risultati. I produttori sono stati sostenuti dai sindacati di categoria Cgil, Cil e Uil.

A Delia, il sindaco Gianfilippo Bancheri, ha proposto di chiedere al Governo centrale lo stato di calamità naturale per questa situazione che ha messo a rischio il raccolto, mesi di lavoro e l'economia a esso collegata.

Il solito vecchio problema dell'acqua che gioca a rimpiattino fra le abitudini dei cittadini e i campi dove manca l'irrigazione. Non è la prima volta, infatti, che viene organizzata una protesta di questa portata e non sarà l'ultima.

Il sostegno del sindacato confederale

provinciale non mancherà e anche quello dei sindacati che hanno proposto: lo stato di crisi e di calamità per siccità; l'apporto irriguo immediato dalla diga Ragoletto; l'utilizzo e la destinazione immediata, da parte della Presidenza della Regione, dei fondi programmati nel patto per il Sud per il rilancio delle infrastrutture in agricoltura, considerato il dato certo che le dighe non contengono più l'acqua.

"La 'risorsa campagna' - dicono i rappresentanti sindacali Ignazio Giudice e Pardo per la Cgil, Emanuele Gallo (Cisl) e Maurizio Castania (Uil) - non è mai stata secondaria per la piana di Gela, in quanto rappresenta la vita di migliaia di famiglie e le soluzioni non sono procrastinabili".

"La battaglia per l'acqua deve essere condivisa e speriamo di non assistere a interventi non realizzabili. Le proposte da noi formulate in questo documento sono fattibili, per questa ragione chiediamo al Prefetto una convocazione immediata con tutte le parti, affinché le Istituzioni assumano decisioni che viaggiano in ritardo".

"Segnaliamo - prosegue la nota - che senza l'acqua che il Consorzio di bonifica n.5 della piana di Gela rende

disponibile, gli stessi dipendenti entrano in sofferenza e la lesione dei diritti dei lavoratori è evidente tanto che gli stipendi sono in ritardo. Si chiede al Prefetto una convocazione immediata delle associazioni sindacali e dei Sindaci per affrontare e risolvere le questioni che si ripetono ogni anno".

Il sindaco di Gela, Domenico Messinese, ha partecipato all'assemblamento di agricoltori presso la diga Grotticelle contro la crisi idrica nelle campagne.

Oltre a manifestare la propria vicinanza agli operatori del settore, il primo cittadino ha informato sugli esiti di un primo incontro che si è tenuto a Palermo con il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta.

"A breve termine, per salvare l'annata - ha spiegato Messinese -, confidiamo che venga utilizzata parte dell'acqua del Ragoletto, mentre per dare sostegno costante al comparto bisogna accelerare sul progetto presentato da questa Amministrazione comunale, già l'anno scorso, relativamente al riuso delle acque reflue depurate per usi irrigui".

L'incontro a Palazzo d'Orleans è stato aggiornato per concretizzare le vie percorribili. Intanto gli agricoltori hanno fatto emergere altre criticità, come l'endemica rottura delle tubature, che finiranno sul tavolo di discussione.

Liliana Blanco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emerse anche altre criticità, tra le quali la manutenzione per rottura delle tubature



L'intervento programmato dal Consorzio Sannio-Alifano coinvolgerà 14 Comuni

Opere in cantiere per circa 20 milioni

Saranno 14 i Comuni interessati dal progetto di "Completamento funzionale impianto irriguo Piana Alifana - zona bassa - Piana di Gioia Sannitica e Piana di Telese". Il progetto del Consorzio prevede un investimento complessivo di 19.989.050 euro e interesserà un'area complessiva di circa 11.000 ettari, distribuita tra i comuni di Ailano, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, Alife, Gioia Sannitica, Pietravairano, Baia e Latina, nella provincia di Caserta, ed i comuni di Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Amorosi, Telese Terme, Solopaca, Melizzano, nella provincia di

Benevento.

Un mastodontico progetto che vede in campo, sotto la supervisione del presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Alfonso Santagata e della deputazione amministrativa, l'impegno di tutto l'Ufficio Tecnico consortile con la progettazione a cura dell'ingegnere Giuseppe Cefarelli e il coordinamento dell'ingegnere Massimo Natalizio, Direttore Generale.

L'obiettivo è quello di completare e ammodernare la infrastrutturazione dell'impianto irriguo consortile esistente nella Piana Alifana in sinistra del Fiume Volturno, sub compren-

sorio della Piana Alifana - Zona Bassa, nella Piana di Gioia Sannitica e nella Piana di Telese con il fine ultimo della riduzione dei consumi idrici.

La realizzazione degli interventi previsti in progetto avrà numerosi effetti positivi sia "In termini di gestione dell'impianto irriguo" sia "In termini di agricoltura (servizi all'utenza con effetto sulle qualità delle produzioni)" sia "In termini di occupazione, paesaggio, ambiente". L'esecuzione dell'intervento comporterà una ricaduta occupazionale in termini di giornate lavorative, stimate in circa 8600, cui bisogna aggiungere l'effetto di favorire

il mantenimento sul territorio di una consistente presenza di aziende agricole.

"L'obiettivo - ha ribadito il presidente Santagata - verrà perseguito attraverso l'adozione di un sistema di automazione della distribuzione della risorsa idrica su tutti gli idranti della rete, che consentirà al Consorzio di introdurre una tariffazione a consumo, ossia di addebitare agli utenti i consumi realmente effettuati e di interventi di manutenzione straordinaria tesi all'eliminazione delle perdite che oggi si verificano attraverso alcuni tratti di canali a pelo libero e di condotte deteriorate dell'impianto irriguo".



Dopo gli incendi ecco i temporali

Allerta meteo per tutto il weekend

Attenzione alle ostruzioni di tombini e caditoie: appello del Comune

NON SARA' certo un fine settimana da incorniciare per l'isola. Dopo il rischio infinito legato agli incendi che ha tenuto in apprensione per tutta l'estate i villeggianti, gli operatori turistici e i residenti, per il weekend che inizia oggi si preannuncia cattivo tempo. La pioggia, per quanto concerne questo periodo di 'fuoco', potrebbe apparire come una benedizione anche alla luce dell'ultimo rogo che ha colpito San Piero in Campo con in fumo mille metri di macchia mediterranea. Ma la



MALTEMPO Le piogge, anche violente, rischiano di rovinare uno degli ultimi fine settimana d'estate

IL FINE SETTIMANA
Oltre alle piogge violente anche mare agitato nel nord dell'isola

pioggia – è altrettanto vero – non fa molto piacere agli addetti ai lavori nel campo dell'accoglienza che, soprattutto in estate, è inutile negarlo preferiscono belle e lunghe giornate di sole.

MA AL METEO, come al cuore, non si comanda ed ecco che la perturbazione prevista sull'alta Toscana colpirà invece anche l'arcipelago. Sono previste piogge abbondanti e in alcune fasce orarie molto abbondanti seppure probabilmente brevi. A questo proposito l'amministrazione di Portoferraio invita la cittadinanza, resi-

dente e non, a prestare la massima attenzione. In particolare i proprietari di terreni debbono verificare la rete scolante di campi o giardini.

I POSSESSORI di cisterne fare in modo che le acque delle coperture vengano recapitate in cisterna tramite pulizia delle canale di gronda e dei pluviali. Il Comune avverte i cittadini anche di segnalare tempestivamente ostruzioni di caditoie per quanto negli ultimi giorni addetti dell'amministrazione e soprattutto di Esa abbiano provveduto a realizzare pulizie di



Attenzione ai luoghi a rischio

L'evoluzione del clima fa sì che negli ultimi anni abbiamo avuto periodi di siccità e poi piogge molto intense. Attenzione quindi ad evitare di trovarsi vicino a torrenti e zone alluvionabili

caditoie e griglie.

IL CONSORZIO di bonifica è invece invitato, al tempo stesso, a svolgere sollecitamente una ricognizione lungo i fossi di competenza. Peraltro, per questi corsi d'acqua si provvederà, a breve, ad organizzare d'intesa con il consorzio e con l'auspicato sostegno delle forze di polizia a effettuare una ricognizione finalizzata ad individuare elementi come attraversamenti impropri o sottodimensionati, che possono costituire un ostacolo al corretto deflusso delle acque.

R.L.



Messa in sicurezza idraulica a La Villa

L'intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica è finanziato dalla Comunità Europea con i fondi del Psr

► COREGLIA ANTELMINELLI

In località La Villa i lavori per la sicurezza idraulica li realizza il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e li paga l'Europa.

Si sta avviando infatti alla conclusione il cantiere che il Consorzio di Bonifica ha potuto far partire nella zona, nel territorio del Comune di Coreglia Antelminelli, grazie ai 120mila euro intercettati sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale. Si tratta di risorse importanti: la sicurezza idraulica diventa così un motore di sviluppo economico significativo per il territorio, capace di creare oc-

cupazione e opportunità di lavoro per operai, professionisti e aziende.

«Questi interventi di sistemazione idraulico-forestale sono importanti – ricorda l'amministratore **Rolando Bellandi** – perché permettono il ripristino di porzioni di aree boscate (danneggiate a seguito di eventi alluvionali) interessate dai corsi d'acqua. In questo modo è possibile ricreare un habitat naturale e sicuro, dove l'equilibrio tra natura e presenza dell'uomo risulta compiuto ed evoluto».

«Stiamo realizzando una serie di briglie in pietra e in legno, importanti per proteggere dall'erosione i versanti

dell'alveo, e di alcune canalette di drenaggio, che permettono il deflusso delle acque riducendo il rischio frane – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – come in tutti gli altri interventi effettuati dal Consorzio, anche in questo caso si cerca di preservare il paesaggio circostante utilizzando i materiali previsti dall'ingegneria naturalistica come legname e pietrame. Quelle che arrivano dall'Unione europea sono risorse ulteriori ed aggiuntive, rispetto a quelle investite ogni anno dal Consorzio per la manutenzione ordinaria: e ci permettono di intervenire su criticità strutturali, più volte se-

gnalate anche dagli stessi cittadini».

Da parte sua il sindaco di Coreglia Antelminelli **Valerio Amadei** esprime grande soddisfazione per le opere di sistemazione e consolidamento del reticolo idraulico, appaltate dal Consorzio e finanziate dall'Unione Europea.

«Essendo il territorio del mio Comune prettamente montano e sottoposto a un alto rischio di dissesto idrogeologico – ricorda il primo cittadino – interventi come quelli in corso nella frazione di La Villa sono fondamentali per il ripristino dei danni avvenuti con i passati eventi alluvionali e soprattutto sono mirati per evitare futuri dissesti. Sono a sottolineare l'importanza della buona sinergia tra i vari enti che porta a questi soddisfacenti risultati in termini di finanziamenti e quindi di interventi sul territorio».



Uno degli interventi fatti dal Consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SULLA QUESTIONE LAVELLO

Tavolo tecnico tra Gaia e Comune

Il gestore dell'acqua annuncia l'intento dopo le recenti polemiche

MASSA

L'obiettivo è quello di indagare approfonditamente le cause dell'attuale stato del Fosso Lavello, nonché fugare ogni dubbio sulla presenza o meno di fonti di inquinamento della zona, indicandone l'eventuale provenienza e natura.

«Con questi intenti e con il dichiarato scopo di risanare tutta l'area, chiarendo le ragioni delle criticità rilevate da alcuni cittadini, come la presenza di maleodoranze e liquami, Comune e Gaia stanno lavorando all'insediamento di un tavolo tecnico urgente per la verifica a 360 gradi

del Fosso», spiegano da Gaia in un comunicato.

Al tavolo saranno invitati tutti gli enti interessati. L'obiettivo è controllare e analizzare tutta la zona del Lavello alla ricerca di possibili scarichi abusivi o altre anomalie e rendere trasparenti e fruibili per tutti i risultati di queste analisi. Negli ultimi tempi infatti c'è stata una grande moria di pesci lungo il fiume, tanto che il Consorzio bonifica è dovuto intervenire per rimuovere i corpi. I cittadini inoltre hanno lamentato il forte puzzo che c'è stato, con la presenza di liquami e altre sostanze anomale per la normale vita del fosso.

In particolare Gaia che in quel sito gestisce un depuratore e che già nei giorni scorsi ne aveva verificato gli scarichi dichiara di «aver riscontrata l'assoluta regolarità di tutti i parametri rientranti nei limiti di legge e offrirà la propria collaborazione e disponibilità ai fini della buona riuscita dell'operazione, mettendo in campo le proprie competenze e strumentazioni, avvalendosi anche di altre esperienze di collaborazione con i Comuni, come nel caso delle verifiche con videoispezione per il corretto smaltimento degli allacci fognari nelle aree attigue al Fosso Abate in Versilia».

**Pesci morti al Lavello**



RISCHIO IDRAULICO
Il sindaco Franco Mungai ha fissato i termini per i risarcimenti degli interventi

Sicurezza della Gora di Stiava Nuovi lavori per 700mila euro

Paga il ministero dell'Ambiente. Avviso per danni e reclami

CONTINUA l'opera di messa in sicurezza idraulica dell'area di Montramito, già stabilita nel protocollo per la 'mitigazione del rischio idraulico della Gora di Stiava' siglato dall'amministrazione comunale, dalla Provincia, dal Consorzio di Bonifica (allora era il Versilia-Massaciuccoli) e dall'Autorità di Bacino del fiume Serchio.

IL PROGRAMMA dei lavori di regimazione idraulica che interessano la Gora di Stiava, a Piano di Conca, prevede la realizzazione di tre casse di laminazione, ovvero sia vasche idrauliche strategiche che permetteranno di ridurre gli in-

terventi e i costi di adeguamento non solo sul corso d'acqua, ma anche sulle infrastrutture (e dunque a giuoverne sarà soprattutto l'area industriale di Montramito). Il primo stralcio del primo lotto è stato terminato ad inizio agosto e al momento è in fase di collaudo. E dunque il prossimo step per mandare avanti il progetto di mitigazione del rischio idraulico alla Gora sarà l'inizio dei lavori del secondo stralcio. Progetto cui è stato finalmente dato il via libera: il Ministero dell'Ambiente (che aveva già finanziato il primo stralcio con 1 milione e 630mila euro) ha infatti acconsentito alla richiesta di farsi carico della somma neces-

saria alla realizzazione della terza cassa di laminazione (pari a 683.643,70 euro).

NEL FRATTEMPO, con il termine dei lavori sul primo stralcio (conclusi ufficialmente il 7 agosto), il sindaco Franco Mungai rende noto che tutti coloro che fossero creditori verso la ditta esecutrice dei lavori (Varia Costruzioni srl) per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o terreni e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, possono presentare un'apposita istanza al comune di Massarosa, perentoriamente entro venerdì 6 ottobre.

DanMan



TANTI COMMENTI: PD, COLDIRETTI, IL SINDACO E IL CONSORZIO BONIFICA

«Una buona notizia per tutti, Paola ha dimostrato capacità organizzative»

Nel comunicato ufficiale della nomina, Paola De Micheli parla di una «ricostruzione non solo materiale, ma di rinascita civile della comunità». Parla di un «incarico importante e gravoso, lo affronterò con umiltà e determinazione».

È l'importanza dell'impegno emerge anche nei tanti interventi di commento. Tra i primi, quello firmato dal segretario del Pd Emilia Romagna, Paolo Calvano e dal commissario del Pd piacentino, Silvio Bisotti: «buona notizia per tutti. Paola è una grande lavoratrice e una persona che in questi anni ha dimostrato le sue capacità or-

ganizzative e di gestione delle situazioni complesse. Anche in occasione del terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012». Una battuta anche per le polemiche sollevate dalla Lega: «Spiace che ci siano forze politiche che piuttosto che pensare alla situazione delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma hanno preferito fare sterili polemiche su questa nomina».

Interviene il sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, che si congratula con De Micheli e le augura buon lavoro: «Un compito difficile che sono certa Paola De Micheli svolgerà con il massimo impegno». E congratulazioni arrivano dalla Coldi-

retti, per voce del presidente Marco Crotti e del direttore Giovanni Luigi Cremonesi, nella certezza «che il neo-commissario De Micheli, grazie anche alla sua conoscenza del mondo agricolo, saprà lavorare per dare risposte urgenti ai territori del centro Italia danneggiati». E così pure il Consorzio di Bonifica, in una nota del presidente Fausto Zenmani vede De Micheli: «In prima linea nella più recente e distruttiva emergenza alluvionale piacentina del 2015». Dove «si è dimostrata non solo attenta conoscitrice delle singole realtà territoriali locali, ma ha saputo tener fede agli impegni presi facendo seguire alle paro-

le fatti concreti e portando sul territorio risorse quanto mai indispensabili». Auguri di buon lavoro anche nazionali: dal segretario confederale della Cisl, Andrea Cuccello, dalla Cgil nazionale, dal presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e dal commissario uscente, Vasco Errani.

Da registrare invece posizioni critiche dei deputati di M5S che rilevano una incompatibilità. «Il sottosegretario all'Economia è infatti già deputata, oltre che presidente della Lega Volley di serie A. In particolare però il doppio ruolo di deputata e commissario è incompatibile». E viene richiamata la legge numero 60 del 1953.



Amatrice, la distruzione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



OGGI POCO NUVOLOSO
MIN 17.8° MAX 28.2° A ALTAMURA

NOTIZIE DA ALTAMURA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



APP

Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA RUBRICHE IREPORT METEO VIDEO VETRINE



TERRITORIO

Siccità: negli invasi 89mln di metri cubi d'acqua in meno

Coldiretti Puglia: "la stima dei danni sale a oltre 200 mln euro"

ALTAMURA - SABATO 9 SETTEMBRE 2017
COMUNICATO STAMPA

Tangibili i danni da siccità, con effetti irreparabili in Puglia, in una estate che si classifica come la quarta più seccata di sempre e conquista il posto d'onore per il caldo con una temperatura media superiore di 2,48 gradi alla media, inferiore solo a quella registrata nel 2003, secondo l'elaborazione di Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr.

"Negli invasi pugliesi - denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - mancano all'appello, secondo i dati aggiornati al 4 settembre del Consorzio di Bonifica di Capitanata, ben 89 milioni di metri cubi d'acqua. La grave crisi idrica ha determinato prima il dimezzamento della produzione di grano, le scottature e l'aumento dei costi di irrigazione degli ortaggi, poi il crollo della produzione di olive, con punte fino al 60% e il calo di oltre il 25 dell'uva da vino. Il rischio è che dopo mesi di afa e siccità, si ribaltino improvvisamente le condizioni climatiche, assestando il colpo di grazia alle colture". Gli effetti dall'andamento climatico anomalo del 2017 si estendono dal campo alla tavola con il contenimento produttivo di tutti prodotti base della dieta mediterranea con il raccolto di pomodoro per passate, polpe, concentrati e sughi da conserve che - sottolinea la Coldiretti - è stimato in calo del 12% rispetto allo scorso anno, mentre per il grano duro da pasta si prevede una contrazione media attorno al 10%.

"E' salita la stima dei danni - continua il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - perché si stanno aggiungendo via via le gravi ripercussioni sugli olivi e sulla vite, fino a superare al momento i 200 milioni di euro. La Puglia convive da sempre con un vero e proprio paradosso idrico. In particolare sono gli olivi a risultare in 'coma vegetativo', perché la prolungata siccità si è associata alle nevicate e gelate del gennaio scorso che hanno evidentemente compromesso lo sviluppo vegetativo. Gli agricoltori stanno investendo migliaia di euro in irrigazione aggiuntiva, senza ottenere alcun risultato. Nel campi coltivati a causa del grande caldo e della crisi idrica per gli agricoltori è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali ai vigneti e al fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte, con l'allarme siccità che si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola con maggiori costi e danni".

D'altro canto il clima impazzito, ormai una costante in Puglia, determina la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



MARTEDÌ 5 SETTEMBRE
Anche un po' della nostra Altamura al matrimonio dell'anno a Monopoli



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE
Altamura anticipa la riapertura della Scuola



LUNEDÌ 4 SETTEMBRE
Preoccupazione per le notizie che riguardano la Banca Popolare di Bari



MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE
Prevista per venerdì 8 settembre l'apertura del tratto Altamura-Bari



VENERDÌ 8 SETTEMBRE
La Madonna del Buoncammino, regina del weekend ad Altamura



VENERDÌ 8 SETTEMBRE
Aperto al traffico un nuovo tratto della strada statale 96 "Barese" ad Altamura

gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno e brusche variazioni climatiche con ingenti danni in campagna.

Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima - aggiunge Coldiretti Puglia - che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più strategico il ricorso all'assicurazione, quale strumento per la migliore gestione del rischio. E' stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. In questo contesto è fondamentale riconoscere agli imprenditori agricoli un ruolo incisivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e delle aree rurali.

COLDIRETTI PUGLIA

Altri contenuti a tema



Siccità: calo del 20% per la vendemmia 2017



Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori e per proporre banner pubblicitari attinenti. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Informativa estesa](#) [ACCETTO](#)



Notizie Italia / Benevento / Avellino / Caserta / Salerno / Napoli

Home Cronaca Politica Economia Attualità Cultura Sport Rubriche Istruzione Eventi Video

Ultime



Consorzio di Bonifica, nuovo progetto in cantiere: 14 i Comuni interessati

09/09/2017 19:8:22 247



Consorzio Bonifica

Saranno 14 i Comuni interessati dal progetto di "Completamento funzionale impianto irriguo Piana Alifana - zona bassa - Piana di Gioia Sannitica e Piana di Telese".

Il progetto del **Consorzio di Bonifica del Sannio - Alifano** prevede un investimento complessivo € 19.989.050,00 e interesserà un'area complessiva di circa 11.000 ettari, distribuita tra i comuni di Ailano, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, Alife, Gioia Sannitica, Pietravairano, Baia e Latina, nella provincia di Caserta, ed i comuni di Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Amorosi, Telese Terme, Solopaca, Melizzano, nella provincia di Benevento.

In data 31/08/2017, infatti, in ottemperanza alla Delibera della Deputazione Amministrativa n. 43/17 del 22.03.2017, si è provveduto al rilascio sul portale SIAN della domanda di contributo nell'ambito del PSRN 2014-2020, Misura 4, Sottomisura 4.3.

Un mastodontico progetto che vede in campo, sotto la supervisione del presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Alfonso Santagata e della deputazione amministrativa, l'impegno di tutto l'Ufficio Tecnico consortile con la progettazione a cura dell'ingegnere Giuseppe Cefarelli e il coordinamento dell'ingegnere Massimo Natalizio, Direttore Generale.

L'obiettivo è quello di completare e ammodernare la infrastrutturazione dell'impianto irriguo consortile esistente nella Piana Alifana in sinistra del F. Volturmo, sub comprensorio della Piana Alifana - Zona Bassa, nella Piana di Gioia Sannitica e nella Piana di Telese con il fine ultimo della riduzione dei consumi idrici.

La realizzazione degli interventi previsti in progetto avrà numerosi effetti positivi sia "In termini di gestione dell'impianto irriguo" sia "In termini di agricoltura (servizi all'utenza con effetto sulle qualità delle produzioni)" sia "In termini di occupazione, paesaggio, ambiente". L'esecuzione dell'intervento comporterà una ricaduta occupazionale in termini di giornate lavorative, stimate in circa 8600, cui bisogna aggiungere l'effetto di favorire il mantenimento sul territorio di una consistente presenza di aziende agricole.

"L'obiettivo - ha ribadito il presidente Santagata - verrà perseguito attraverso l'adozione di un sistema di automazione della distribuzione della risorsa idrica su tutti gli idranti della rete, che consentirà al Consorzio di introdurre una tariffazione a consumo, ossia di addebitare agli utenti i consumi realmente effettuati e di interventi di manutenzione straordinaria tesi all'eliminazione delle perdite che oggi si verificano attraverso alcuni tratti di canali a pelo libero e di condotte deteriorate dell'impianto irriguo".

Redazione

Articolo di [Agricoltura](#) / [Comments](#)

Google Ricerca personalizzata



Condividi l'articolo sui Social Network preferiti



Notizie correlate

- Consorzio di Bonifica, nuovo progetto in cantiere: 14 i Comuni interessati
- ISMEA: Agricoltura, dati incoraggianti per la Campania. Corrono i comparti food & wine
- Coldiretti. Prima vendemmia senza voucher e flop degli strumenti alternativi
- Masiello a Vinestate: "La crisi più pericolosa e' la perdita del senso di comunità"
- Maltempo, Coldiretti: "Allarme dopo estate con -39% pioggia"
- Siccità e incendi, Coldiretti: "Invasi sottoutilizzati in Campania"
- Uova contaminate, Coldiretti: "Bene controlli, no allarmismi". L'Asl: "In corso altre indagini"
- Caso contaminazioni, Giovani Coldiretti: "Autocontrollo con QR-Code, la risposta degli agricoltori trasparenti"
- Le denominazioni sannite fanno il pieno nella guida The Winehunter Award
- PSR, Lombardi: "Pronti a raccogliere la sfida dei bandi"
- Mortaruolo: "Nuovo bando PSR approvato dalla Regione. Disponibili 64 milioni"

CENTO VOLONTARI RIPULISCONO IL PARCO FLUVIALE - FOTO

L'appuntamento era alle otto e mezzo di mattina alla Terrazza Petroni, a due passi dal ponte di Monte San Quirico. E all'appello per la "pulizia partecipata" del Fiume, si sono presentate più di cento persone: tanti cittadini, molte anche famiglie, e un nutrito gruppo di migranti, ospitati nella struttura della Croce Rossa e in altre centri d'accoglienza di Lucca. L'iniziativa era promossa da Noi che amiamo il Serchio : un gruppo che si sta costituendo proprio in queste settimane, e che si pone l'obiettivo di contribuire a rendere il Fiume e il parco fluviale più sicuro, più pulito e più partecipato. Noi che amiamo il Serchio è anche una pagina di facebook, che in pochi giorni ha già raccolto centinaia di adesioni. Armati di guanti, sacchetti e ramazze, i volontari si sono suddivisi in più di dieci gruppi: ciascuno ha così potuto pulire un pezzo di parco fluviale dai rifiuti, che pochi ma dannosi incivili sempre più spesso gettano nelle pertinenze del Fiume. Con loro, a pulire, c'era pure il sindaco Alessandro Tambellini. Un gruppetto si è anche concentrato nella cura della passerella pedonale. Un potente acquazzone ha interrotto i lavori una mezz'ora prima della tabella di marcia, pensata dagli organizzatori. Ma alla fine sono stati più di sessanta i sacchetti riempiti durante la pulizia; che contenevano di tutto: sono stati infatti ritrovati anche pezzi di auto, inerti, bombole e scarti e rifiuti di ogni tipo. "E' stata una bella mattinata di impegno e partecipazione, ma anche di allegria – raccontano gli organizzatori – Abbiamo dato il nostro piccolo contributo, per vedere il Fiume come lo vorremmo tutti i giorni: sicuro, pulito, vissuto da tante persone, rispettato. A termine della pulizia, ci siamo ritrovati al Foro Boario, per iniziare a parlare insieme di quante cose concrete possiamo fare, per contribuire a promuovere il parco fluviale. Ed è stato bello che tutti abbiano avuto il modo e la voglia di dire la loro: compresi i migranti, con cui ci siamo confrontati su quanto sia importante per tutti che il Serchio sia vissuto con cura e attenzione da tutti, perché a tutti appartiene. Questa è stata per noi solo la prima iniziativa di molte, che vorremmo pianificare e realizzare, con tutte le persone disponibili, che siamo sicuri sono molte. Durante la pulizia, infatti, chi passava a piedi o in bici ci diceva: "Bella iniziativa, vi lascio il numero, la prossima volta vengo pure io". Petroni diceva spesso: "Il Fiume tornerà a rivivere se tutti noi lo vogliamo". Noi siamo d'accordo con lui". Gli organizzatori ricordano anche che l'appuntamento è stato realizzato con la collaborazione del Comune di Lucca, di Sistema ambiente e del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Per informazioni e adesioni, si può telefonare al 334/8071351 o al 347/3166283 o inviare una mail a noiicheamiamoilserchio@gmail.com. View the embedded image gallery online at: <http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/101850-cento-volontari-ripuliscono-il-parco-fluviale-foto.html#sigProld07828a6f97> email facebook twitter google+



HOME EDITORIALE L'OPINIONE L'INTERVISTA NEWS RUBRICHE WEB TV LA REDAZIONE CONTATTI

4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria della Diga di Persano

redazione

in Economia, News 9 settembre 2017 35 Visite



4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria della Diga di Persano, tra i comuni di Campagna e Serre all'interno del Riserva naturale Foce Sele-Tanagro,

sono stati finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A darne notizia è il presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele, Vito Busillo. Il finanziamento consentirà di incrementare la sicurezza della diga con il recupero della capacità di invaso. L'intervento è stato disposto nell'ambito di un piano nazionale di interventi sulle dighe da 293 milioni di euro. "Con la manutenzione straordinaria e l'ammodernamento della diga di Persano – sottolinea Busillo – raggiungiamo due risultati importanti: la messa in sicurezza della struttura e la maggiore efficienza, soprattutto in condizioni di siccità, grazie alla maggiore capacità di invaso che permetterà di fronteggiare le crisi nei periodi più a rischio". La traversa di Persano è un bacino artificiale realizzato nel 1932 per scopi irrigui, in cui confluiscono le acque del fiume Sele. "L'irrigazione è il più importante fattore produttivo del territorio – ha affermato ancora Busillo – capace di ampliare la redditività delle aziende agricole rendendole maggiormente competitive. La diga sul Sele ha quindi un ruolo strategico perché consente il corretto uso delle acque in eccesso nel periodo invernale e garantisce la disponibilità di acqua durante i periodi di siccità"

tweet

Officine Produzione Serramenti
 Lavaglia & Prino s.r.l.



Via San Pio Paolo (Di)
 84013 S. MARINO (AV)
 via S. Margherita, 2
 tel. 081/574967

GM impianti
 di Giuseppe Martino
 via Umberto I
 SANZA (SA)
 tel. 3421314713
 giuseppe.martino907@online.it

impianti elettrici
 civili ed industriali



CATEGORIE

- A proposito di ...
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Editoriale
- In Primo Piano



Ultimi articoli

I più letti

Giovani, lavoro e la crisi di una generazione. Ad aprile disoccupati al 29,5%

1 dicembre 2010

Campania: vigilanza e coraggio le necessità per gli utenti del Vallo di Diano.

1 dicembre 2010

Quando un'azienda cresce, cresce il territorio. Intervista all'imprenditore Valentino Tordo

1 dicembre 2010

Decreto di sospensione dei Mutui, in vigore dal 2 settembre.

1 dicembre 2010

Imprese per il territorio. Intervista all'imprenditore Vincenzo Curcio.

1 dicembre 2010

SEGUICI SU FACEBOOK

Quasi Mezzogiorno



VIDEO



Le RANE nel PIATTO **SAGRA Lunaca & Anguilla** **APERTURA STAND 19,00**
DOMENICA ANCHE A PRANZO DALLE 12.00 **AGOSTO 24 25 26 27 31**
AMPI SPAZI INTERNI CLIMATIZZATI IN CASO DI MALTEMPO **1 2 3 8 9 10**
AREA SOSTA CAMPER GRATUITA **INFO: 339.3421004** **www.sagradellarana.eu** **SETTEMBRE**

[Mi piace](#)[Condividi](#)

Piace a 27 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Associazione
Provinciale
di Rovigo

[HOME PAGE](#)[PROVINCIA \(NEW!\)](#)[GLI SPECIALI](#)[LETTERE](#)[CURIOSITA'](#)[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

CANALI

[ROVIGO IMMOBILIARE](#)[MOTORI](#)[RISTORANTI](#)[WEEKEND](#)[PARTNER DI QUALITÀ](#)

LAVORI PUBBLICI VILLADOSE (ROVIGO) Prima la pulizie delle rive e delle sponde, ora la decisione di sostituire la staccionata che costeggia il canale

Adigetto più bello: doppio intervento

**TECNO STORE**

Via Eridania, 56/A - Occhiobello (RO)
tel. 0425.750056 fax 0425.713992

Un esperto al tuo servizio

Nuova Apertura
Vieni a Trovarci!
Potrai trovare novità e prodotti all'avanguardia, ecologici e di ultima generazione

PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO

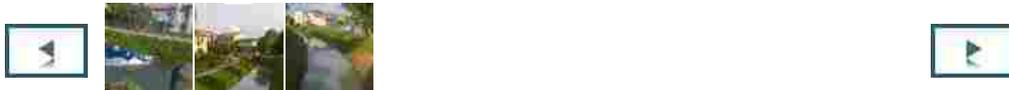
Prodotti ed attrezzature specialistiche per la disinfestazione, derattizzazione e difesa del verde

Login in

ROVIGOOGGI.IT[Login](#)

Non sono registrato!

Argh, ho bisogno di aiuto!



SUZUKI VITARA TUA A 16.900 € CERCHI IN LEGA DA 17" RETROCAMERA SCHERMO TOUCH DA 7" 

Mi piace 10 Consiglia 10    ARTICOLI CORRELATI

Ristrutturazioni CHIAVI IN MANO a partire da **249 €** al mq + IVA 

Facile ristrutturare

Doppia sistemazione, per rendere più piacevole la vista del corso d'acqua principale che attraversa la città

PUBBLICITÀ
inRead invented by Teads

Villadose (Ro) - E' stata fatta pulizia delle rive e delle sponde, procedendo anche allo sfalcio, dell'Adigetto, il corso d'acqua che attraversa

Villadose. Determinante il contributo dei mezzi del Consorzio di Bonifica Adige Po. Ma non è l'unico intervento di questo tipo che sta portando avanti l'amministrazione comunale.

Proprio in questi giorni, infatti, si è deciso di procedere alla sostituzione di un lungo tratto della staccionata che corre lungo la pista ciclabile a fianco dell'Adigetto, per una spesa complessiva nell'ordine dei 2300 euro. **A curare i due interventi, rispettivamente, gli assessori Schibuola e Novo.**

8 settembre 2017

A lezione più sicuri: nuovi segnali

SCUOLA PORTO VIRO (ROVIGO) Iniziati nella giornata di venerdì 8 settembre i lavori di rifacimento delle strisce pedonali in prossimità degli edifici scolastici cittadini. L'annuncio del sindaco Maura Veronese

Fuori il traffico pesante dal centro di Santa Maria

VIABILITA' OCCHIOBELLO (ROVIGO) Dal momento dell'apertura della Tangenziale, i mezzi pesanti saranno deviati su questa. Segnaletica in allestimento

Tutti ostaggio di un folle: ancora chiodi in strada

VANDALISMO VILLADOSE (ROVIGO) Via Serafino Zennaro da oltre un anno, quasi due, teatro delle scorribande di un pazzo che cosparge la strada di chiodi a quattro punte

Gli alberi malati sono stati tagliati

VERDE PUBBLICO POSELLA (ROVIGO) Terminato l'intervento in via Roma, i sei tagli che, secondo l'analisi di un agronomo erano a rischio. L'intervento è stato avviato in mattinata

Schiacciato da un muletto, finisce in Rianimazione

INCIDENTE SUL LAVORO VILLADOSE (ROVIGO) E' grave il quadro clinico del 54enne coinvolto in un serio infortunio sul lavoro nel pomeriggio di lunedì 4 settembre

Nuovo allarme puzza, i vigili del fuoco corrono in zona industriale

IL CASO A VILLADOSE (ROVIGO) Verso la mezzanotte è stato richiesto il loro intervento in paese. Il caso si protrae ormai da mesi

Puzza misteriosa: il consiglio rinvia la questione

CONSIGLIO COMUNALE VILLADOSE (ROVIGO) La vicenda dell'ampliamento di Fresenius e un possibile collegamento con gli odori molesti slitta all'assemblea della prossima settimana



APPUNTAMENTI

- 8 settembre**
Le biblioteche pronte per la notte bianca, ma non quella del capoluogo
- 10 settembre**
Giri a cavallo, acquisti di animali e prodotti locali. Sbarca l'AgriCountry
- 23 settembre**
Una giornata intera per conoscere le idee che funzionano
- 9 settembre**
Musica e poesia sulla riva del Po

ZURICH connect Risparmia fino al 40% sulla polizza auto.

Auto Moto

SUGGERITI PER VOI



Tutta la città piange il piccolo calciatore, morto a 17 anni - ADRIA IN LUT...



Otto nuovi negozi nella zona nord. L'informazione va avanti - LA FATTORIA R...



Taglietto zero non è come Coimpo. A Villadose ci pensa il Consorzio Rsu - G...



Missione compiuta - CALCIO SERIE D Il Rovigo vince grazie alla rete di Saba...



Onore alla penna siciliana - CULTURA PORTO VIRO (ROVIGO) Fiera del libro, P...



Vittima della crisi, imprenditore si uccide in azienda - TRAGEDIA A BADIA P...

ROVIGOOGGI.IT

 Mi piace

EVENTI

- Dal 23 agosto al 6 settembre**
Tre serate con la magia del cinema
- Dal 2 settembre al 10 settembre**
Masterclass, concerti e... Sollima
- Dal 1 settembre al 10 settembre**
Da oggi, Settembre: inizia la festa

LETTERE

Il clima da campagna elettorale è già cominciato

CURIOSITÀ

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
43	Gazzetta di Mantova	10/09/2017	<i>CEDE LA STRADA, CHIUSO UN TRATTO DELLA PROVINCIALE 70</i>	2
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	10/09/2017	<i>SUBSIDENZA, LE BONIFICHE CHIEDONO MAGGIORI RISORSE</i>	3
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	10/09/2017	<i>DISCARICA DI VIA PRATI FINALMENTE IN SICUREZZA.</i>	4
1	Il Giornale di Vicenza	10/09/2017	<i>IL BACCHIGLIONE NELLA MELMA</i>	5
39	Il Messaggero - Ed. Latina	10/09/2017	<i>PREVISTI VENTO E PIOGGE ABBONDANTI METEO, GIORNATA DI MASSIMA ALLERTA</i>	9
1	La Nuova di Venezia e Mestre	10/09/2017	<i>ALLERTA METEO 100 MILLIMETRI DI PIOGGIA FIUMI A RISCHIO</i>	10
15	La Voce di Reggio Emilia	10/09/2017	<i>INVASO, I CONSORZI IRRIGUI DELLA VAL D'ENZA SI APPELLANO A VECCHI E MANGHI</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	10/09/2017	<i>ILLUMINATI GLI ANGOLI PIU' BELLI</i>	12
	Ilgazzettino.it	10/09/2017	<i>SUBSIDENZA, LE BONIFICHE CHIEDONO MAGGIORI RISORSE</i>	13
	Infosannio.wordpress.com	10/09/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO, NUOVO PROGETTO IN CANTIERE: 14 I COMUNI INTERESSATI</i>	14
	Unionesarda.it	10/09/2017	<i>QUARTU, SIMBIRITZI A SECCO: RIEMERGE LA VECCHIA ORIENTALE SARDA</i>	15

VILLA POMA

Cede la strada, chiuso un tratto della provinciale 70

VILLA POMA

Un cedimento del manto stradale ha portato ieri sera alla chiusura di un tratto lungo circa un chilometro della strada provinciale 70.

All'incrocio tra via Garibaldi e via Pialove, intersezione che delimita il confine tra i comuni di Villa Poma, Schivenoglia e San Giovanni del Dosso, si

era formata, infatti, nei giorni scorsi una profonda buca. Il tratto era monitorato già da alcuni giorni. Ieri sono stati compiuti tre sopralluoghi, l'ultimo dei quali con i tecnici della Provincia, che hanno rilevato un aggravamento del problema.

Complice anche il peggioramento delle condizioni meteo, la decisione è stata quella

di bloccare il traffico fino alla chiesetta di Brazzuolo. Nel tratto erano già in calendario dei lavori programmati dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. La strada, infatti, passa sopra un canale. Verranno con ogni probabilità anticipati alla prossima settimana in modo da limitare al minimo i disagi.

Potranno transitare, con

prudenza, solo i residenti. «Il Consorzio, che ringrazio, aveva già ordinato il materiale necessario per il cantiere - spiega il sindaco di Villa Poma, Alberto Borsari - e di conseguenza interverrà in breve tempo. Un grazie anche ai tecnici della Provincia e agli amministratori degli altri Comuni, tutti si stanno impegnando al massimo per risolvere il problema».



TAGLIO DI PO Programmate iniziative in serie per far ripartire i finanziamenti contro la "piaga" idrogeologica

Subsidenza, le Bonifiche chiedono maggiori risorse

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

La subsidenza non deve essere dimenticata dai Ministeri competenti. Nel Polesine è ancora presente ed è una piaga inguaribile per cui deve essere tenuta in debita considerazione. Devono riprendere i trasferimenti delle risorse necessarie per effettuare gli interventi di tutela e salvaguardia del territorio, allo scopo di evitare che, nel tempo, provochi danni oltre a quelli già presenti.

È il monito che lanciano i consorzi di bonifica polesani, Delta del Po e Adige Po i quali, in collaborazione con l'Anbi, Associazione Bonifiche, stanno organizzando una serie di iniziative volte a sostenere le richieste del territorio sul tema della subsidenza nell'area polesana.

Iniziative che saranno effet-

tuate in parallelo anche nei territori della limitrofa Emilia Romagna per poi confluire in un evento a livello nazionale che l'Anbi sta organizzando per coinvolgere i Ministeri competenti e per poter ripristinare le risorse congelate da oltre cinque anni, a sostegno dei territori che hanno subito i danni conseguenti alla subsidenza a causa degli effetti legati all'estrazione di gas metano.

L'assessore regionale Giuseppe Pan ha già comunicato la propria disponibilità a essere pre-

sente all'incontro e a sottoscrivere il

documento che verrà presentato ufficialmente.

A tale scopo i presidenti Adriano Tugnolo del Consorzio Delta del Po, Mauro Visentin del consorzio Adige Po e Giuseppe Romano presidente Anbi Veneto, hanno convocato per martedì 15 settembre alle 11 un incontro nella sede del Delta del Po per la sottoscrizione di un documento unitario di tutto il territorio polesano al quale si chiede una presenza compatta per meglio rappresentare le istanze locali e comunicare l'importanza della sicurezza idraulica nel Polesine. Coordinerà i lavori il direttore generale dei due consorzi di bonifica Giancarlo Mantovani che da tanti anni studia e approfondisce queste tematiche sorte fin dagli anni '60 da quando furono chiusi i pozzi per l'estrazione del gas metano.

© riproduzione riservata



TERRITORIO DA CONSERVARE Una veduta delle opere di bonifica nel Delta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIRA Il Consorzio di bonifica avvia la sistemazione delle rive del Menegon

Discarica di via Prati finalmente in sicurezza

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.167.90

Luisa Giantin

MIRA

Aperto finalmente il cantiere per la sistemazione e messa in sicurezza delle rive del

I RESIDENTI

«Maggiore vigilanza sugli sversamenti»

che riguardava questa problematica alla quale partecipai insieme all'assessore regionale Maurizio Conte e al consigliere Bruno Pigozzo, con i responsabili del Consorzio e i vertici della Provincia, insieme ai sindaci di Mira e di Spinea. Le considerazioni emerse furono che le numerose frane, sul fronte della discarica erano con molta probabilità causate dalla presenza della discarica, così vicina al canale (non rispetta le distanze dalle rive come è emerso in una sentenza). E la recinzione ai limiti dell'argine, unita alle frane, ha reso in questi anni difficoltosa la manutenzione ordinaria come lo stesso sfalcio dell'erba".

Dopo anni di attesa la situazione delle numerose frane e smottamenti in prossimità delle rive viene dunque risolta, anche se i residenti chiedono maggiore vigilanza per impedire che dal tetto della discarica l'acqua piovana arrivi direttamente nel canale danneggiando ancora gli argini.

“Dopo aver sistemato questo problema legato alla discarica di via Prati – sottolinea Palmarini – i cittadini della zona aspettano ora la messa in sicurezza della discarica di via Teramo molto più pericolosa”.

© riproduzione riservata



canale Menegon, in corrispondenza della discarica di via Prati tra Mira e Spinea. Un intervento atteso da tempo perché la situazione della discarica preoccupava da anni i residenti della zona a causa della possibilità di sversamenti di inquinanti nel canale. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha avviato un intervento importante che prevede la sistemazione delle

IL CANTIERE

Una ruspa all'opera sui confini con la discarica

rive del canale franate nel lato della discarica di via Prati, ma anche un cedimento sulla sponda opposta.

“Finalmente – commenta l'ex consigliere provinciale Guerrino Palmarini. - Ricordo già un sopraluogo nel 2011

VICENZA. IL FIUME DIVENTA UN LETTO DI ERBA E SPAZZATURA

Il Bacchiglione nella melma

I resti degli sfalci
e gli scarichi abusivi

di **NICOLA NEGRIN**

Più che le parole basterebbero le immagini. C'è un pallone, anzi, a dire la verità ce ne sono addirittura una decina. C'è un aironi che si adagia sull'acqua, o meglio su quella che dovrebbe

essere acqua. Ci sono le zanzare, gli insetti. C'è l'aria che brucia gli occhi. E c'è una distesa verde che trasforma il fiume Bacchiglione in un letto di erba e spazzatura. > PAG 12

AMBIENTE. Il corso d'acqua assomiglia a un grande prato sporco e pieno di oggetti: palloni ma anche bottiglie e cartoni

Un fiume di erba e spazzatura Il Bacchiglione è una discarica

Prima dei ponti di Debba le griglie raccolgono i rifiuti che vengono gettati a monte

Nicola Negrin

Più che le parole basterebbero le immagini. C'è un pallone, anzi, a dire la verità ce ne sono addirittura una decina. C'è un aironi che si adagia sull'acqua, o meglio su quella che dovrebbe essere acqua. Ci sono le zanzare, gli insetti. Ci sono i rifiuti, tantissimi: dalle bottiglie di plastica, ai cartoni, dal legno al polistirolo, dalla carta regalo allo shampoo. E soprattutto c'è

una distesa verde che sembra infinita e che trasforma il fiume Bacchiglione, prima della sua uscita dal territorio comunale, in un letto di erba e spazzatura. Praticamente una discarica nel mezzo di una palude.

DI COSA SI TRATTA. La prima parola che sale alla mente è "impressionante". Tanto pulita (anche se scarsa) è l'acqua ai ponti di Debba, dove il fiume si divide per un piccolo pezzo e supera alcuni dislivelli,

tanto è sporca, melmosa e quasi impossibile da osservare da vicino l'acqua che si trova pochi metri sopra, dove, proprio per fermare l'avanzata dei rifiuti, da anni sono state collocate delle barriere. «Tecnicamente - spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - vengono chiamati sgrigliatori e servono proprio per raccogliere la sporcizia e agevolare il successivo intervento di bonifica».

LA DISCARICA. Peccato che

quell'operazione, che è di competenza del Genio civile, chiamato a sua volta a incaricare Consorzio o altre aziende, non sia ancora avvenuta. E il risultato è quell'immagine tutt'altro da cartolina che si può scattare poco prima dei ponti di Debba. I rifiuti sono di vario tipo. Al di là dei tantissimi palloni, che, c'è da scommettere, sono finiti nel fiume per colpa di qualche calcio troppo forte, di un passaggio sbagliato, insomma di un errore. Gli altri resti rac-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

contano delle cattive abitudini dei vicentini, che evidentemente non si fanno alcun problema a gettare plastica all'interno del Bacchiglione, così come carta e, addirittura, quello che sembra un puff da salotto mezzo sommerso in quella distesa verde. Ed è

quel colore a impressionare. All'apparenza sembrano alghe o addirittura "ranine" (Una pianta fluttuante sul pelo dell'acqua che è ritenuta incredibilmente invasiva) tuttavia, secondo quanto spiegato dal Consorzio di bonifica, «sono i resti degli sfalci». È

erba, cioè, che è stata tagliata e che è finita o per sbaglio «o perché qualcuno l'ha proprio buttata» all'interno del corso d'acqua. Ed è stata portata fino ai ponti di Debba.

L'INTERVENTO. C'è da chiedersi quanto quella discarica

(che si riformerà nel tempo) resterà lì. «Noi - replica Parise - non siamo autonomi, nel senso che interveniamo solo se il Genio civile ci chiama. Giovedì è stato eseguito un sopralluogo e a giorni dovrebbero chiederci di rimuovere il tutto». •

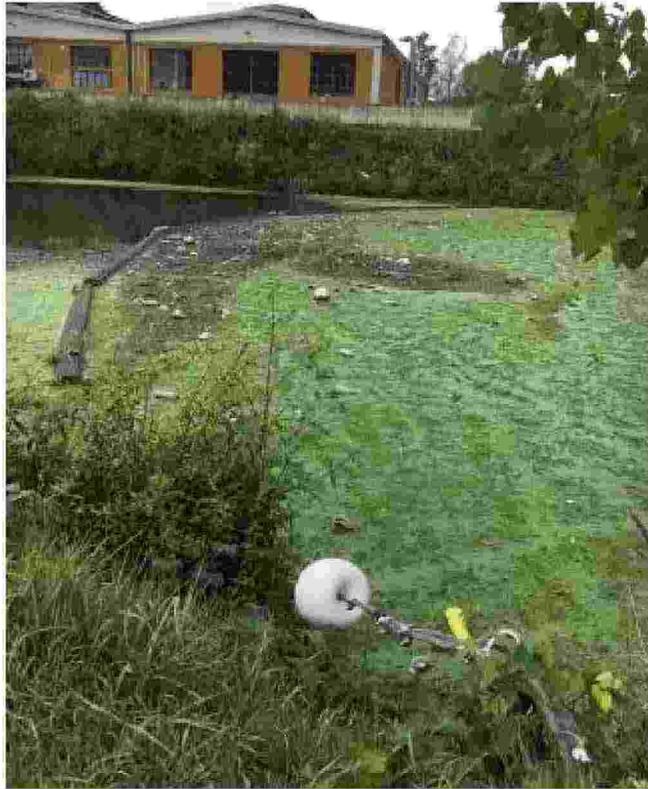
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'isolotto

PONTE DEGLI ANGELI

Mentre poco prima dei ponti di Debba spunta una discarica verde con rifiuti di ogni tipo, a ponte degli Angeli il Bacchiglione piange. Il fiume sta raggiungendo livelli di secca record, tant'è che il classico isolotto che spunta con costanza sotto il ponte si è praticamente trasformato in una collina. Lo segnala un lettore che ha inviato una fotografia per chiedere quando ci sarà un intervento. Va detto che, secondo gli esperti, quel pezzo di terra non è stato considerato una possibile causa dei problemi. Ogni anno, però, viene messo sotto i ferri con un intervento di sfalcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attacco delle paratie che vengono chiamate sgrigliatori

Il tappeto verde si è formato a causa dei resti degli sfalci che qualcuno scarica abusivamente

Il Genio civile ha eseguito un sopralluogo nei giorni scorsi. A breve farà scattare la pulizia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Prima dei ponti di Debba sono state posizionate delle griglie per raccogliere la sporcizia raccolta dal fiume lungo il suo percorso: ecco il risultato



Più che un fiume, il Bacchiglione assomiglia a un prato verde

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La poca acqua del Bacchiglione all'altezza dei ponti di Debba



E il fiume in secca fa emergere la collina a ponte degli Angeli

Previsti vento e piogge abbondanti Meteo, giornata di massima allerta

Grandinate, forti raffiche di vento e pioggia intensa. Prevista per oggi e le prossime 24-36 ore una forte perturbazione.

Previste precipitazioni elevate e prolungate, con venti di burrasca sulla costa tirrenica e, generalmente molto forti. Le conseguenze, sotto un profilo

idrogeologico ed idraulico, sono state classificate come arancione con pericolo di frane, smottamenti e fenomeni di instabilità. Preoccupazione del sindaco di Norma, Gianfranco Tessitori, per le zone devastate dagli incendi e il conseguente rischio frane.

Tabolacci a pag. 40

Attesi temporali, allarme rosso in provincia A Norma il sindaco teme frane dopo gli incendi

L'EMERGENZA

Ieri il Centro Funzionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha elevato l'allerta per il rischio idrogeologico a livello arancione (il terzo livello di gravità su una scala di quattro) su tutto il territorio regionale e quindi anche per la provincia pontina.

«Il bollettino meteorologico illustra una tendenza - spiegano dalla Regione - per la giornata di oggi, caratterizzata da forti piogge con precipitazioni elevate e prolungate su tutta la regione, con fenomeni leggermente più attenuati nelle aree nord orientali, con venti di burrasca sulla costa tirrenica e, generalmente molto forti». Per questo, allo stato attuale, si prevede la possibilità «di effetti al suolo particolarmente significativi sul versante idrogeologico come frane, smottamenti e fenomeni di instabilità di versanti, in ragione di una particolare intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni atmosferici».

L'allerta preoccupa in particolare tutti quei comuni che hanno visto i loro versanti collinari e montuosi colpiti dagli incendi di questa estate per il timore di frane e smottamenti. Proprio per questo il comune di Norma ha richiesto alla Regione Lazio un intervento di somma urgenza per la caduta massi. Date le condizio-

ni in cui i ripetuti incendi di questa estate hanno lasciato il versante della montagna attraversato dalla provinciale Norbana, sale con il passar delle ore la preoccupazione dei cittadini e dell'amministrazione comunale per le piogge che oggi stesso dovrebbero cominciare a riversarsi sulla zona. Il meteo ha preannunciato temporali e le pietre che i roghi hanno lasciato esposte potrebbero facilmente, con le piogge intense, rovinare verso la strada mettendo in pericolo gli automobilisti. Proprio per questo stato di allerta, nei giorni scorsi è stata inoltrata dall'amministrazione comunale di Norma alla volta della Regione Lazio la richiesta di un sopralluogo urgente e relativo intervento. La Norbana è la strada che tutti gli abitanti del paese percorrono per scendere verso Latina e quello delle frane su questa arteria è un rischio grave. «La mia preoccupazione, come avevo già dichiarato nelle scorse settimane e torno a sottolinearlo, - dice Gianfranco Tessitori - è duplice: in primo luogo

temo per l'incolumità delle persone, ma sono anche angustiato dall'eventualità di dover chiudere la Norbana, cosa che creerebbe enorme disagio ai miei concittadini». La richiesta di intervento è stata inviata alla direzione regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, a quella Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti e, per conoscenza, all'Area Genio Lazio Sud Servizio Genio Civile di Latina e all'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione di Roma. «In attesa di reperire i

finanziamenti necessari - si legge nella nota - sarebbe opportuno valutare almeno l'ipotesi di un intervento preliminare di disaggio (distacco manuale, ndr), frantumazione e chiodatura limitato al contenimento o alla rimozione dei volumi di roccia divenuti instabili e alla rimozione dei terrazzamenti crollati a causa degli incendi». Intanto, domani ci sarà un primo sopralluogo con tecnici del Genio Lazio Sud.

Alessandra Tabolacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO HA CHIESTO
ALLA REGIONE
SOPRALLUOGO
E INTERVENTO
DI SOMMA URGENZA
LUNGO LA NORBANA**



Uno dei costoni rimasti scoperti dopo gli incendi

VENETO ORIENTALE

Allerta meteo
100 millimetri
di pioggia
fiumi a rischio

■ PADOVANO A PAGINA 33

Maltempo, allerta arancione pronta la macchina dei soccorsi

Previsti oggi cento millimetri di pioggia nel Veneto orientale. Il Consorzio di bonifica ha preparato un piano in caso di emergenze idriche con una sessantina di operatori, controllate le idrovore

di Rosario Padovano
► PORTOGRUARO

È tutto pronto per fronteggiare l'emergenza legata al maltempo. Anche in questo territorio vige l'allerta arancione, e si prevedono precipitazioni molto intense. Nel territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Veneto orientale sono previsti almeno cento millimetri di pioggia solo per la giornata di oggi. Intanto prime code, provocate dai rientri, si sono registrate ieri in autostrada A4 tra Noventa e Portogruaro. Sulle spiagge comunque le presenze restano notevoli, c'è quasi il tutto esaurito in molte zone del litorale nonostante il tempo non prometta nulla di buono. Prime piogge già ieri. In mattinata, attorno alle 12.30, uno scroscio violento si è abbattuto nella zona compresa tra Portogruaro e Caorle. Le precipitazioni sono state però inferiori nei numeri rispetto a quelle che giovedì pomeriggio hanno provocato allagamenti in via Marcantonio, all'ingresso di Concordia Sa-



Campagne allagate nel Portogruarese. Oggi in arrivo cento millimetri di pioggia

gittaria. **I numeri dei soccorsi.** Le squadre del Consorzio di Bonifica Veneto orientale sono pronte per tutto il territorio, dal Sandonatese al Portogruarese. Infatti sono previsti cento millimetri e il Consorzio sarà così strutturato: sono reperibili sei

operai che verranno coordinati da un ingegnere. A disposizione anche 40 dipendenti esterni e 15 interni, pronti a intervenire in caso di bisogno. **Manutenzioni ok.** Negli ultimi tempi, proprio per fronteggiare periodi caratterizzati da grandi precipitazioni, il Con-

sorzio di Bonifica Veneto orientale ha compiuto notevoli manutenzioni, approfittando della siccità. «Proprio così», ha riferito il direttore del Consorzio, Sergio Grego, «tutti gli impianti idrovore sono funzionanti e sono stati riparati in tempo anche dei picco-

li danni provocati dall'usura del tempo e da eventi precedenti. Ci hanno assegnato l'allerta arancione», ricorda Sergio Grego, «è un allerta molto importante, come non si registrava da molto tempo». Il timore, in tutto il Portogruarese, è che si verifichino fenomeni estremi come quelli del 10 agosto scorso che ha provocato a Portogruaro almeno un milione di euro di danni. «Qui invece», conclude Grego, «ci aspettiamo solo precipitazioni consistenti. Siamo pronti e il maltempo potrebbe durare alcuni giorni».

Sulle spiagge. Ci sono state un po' di code in A4 ci sono state ieri, ma a Bibione e Caorle si registrava ancora il tutto esaurito in termini di presenze. La pioggia induce a qualche timore, ma non sembra essersi ancora scatenato il panico, la gente, soprattutto chi era già in vacanza avendo prenotato, ha preferito restare fino all'ultimo per sfruttare la vacanza. Occorre attendere oggi, per comprendere meglio la portata dell'annunciato maltempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL D'ENZA

Invaso, i Consorzi irrigui della Val d'Enza si appellano a Vecchi e Manghi

VAL D'ENZA I Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario della Val d'Enza tornano a farsi sentire. E, lo fanno, dopo gli appelli delle settimane scorse a risolvere l'emergenza idrica della Val d'Enza, con un punto fermo: "E' giunto il momento di parlare seriamente di un invasivo di medie grandi dimensioni. La Diga di Vetto è uno di questi". Il tutto è accaduto nelle ultime frenetiche giornate con numerosi tavoli di lavoro, incontri e approfondimenti anche con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. E, nel mentre, Lino Franzini, sindaco di Palanzano e già pro-

motore del Comitato Pro Diga, ha rinnovato incontri in cui ha esposto i molteplici benefici del progetto Marcello, per la realizzazione dell'opera a Vetto, che garantirebbe per molti decenni a venire la produzione dei prodotti agricoli d'eccellenza del made in Italy, come il Lambrusco, il Parmigiano Reggiano nella vallata dove è nato più di mille anni fa.

"In una vallata dove scendono 292.000.000 di metri cubi di acque limpide di montagna - spiegano i Consorzi irrigui e di Miglioramento fondiario che rappresentano in modo trasversale il mondo

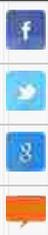
agricolo che utilizza acqua - quest'anno si è rimasti a secco con un ulteriore impoverimento delle falde sotterranee e un costo molto elevato per il prelievo. Mentre, in altre zone della bassa si è irrigato con acqua da Po a costi molto elevati. A seguito degli approfondimenti svolti, riteniamo insufficiente qualsiasi ipotesi di bacini piccoli o di recupero cave. Occorre sanare il 'buco' idrico attualmente presente sia per usi civili, che irrigui su ben 74.000 ettari di entrambe le provincie. Senza per questo tralasciare l'utilizzo idroelettrico e, in particolare, la fruizione turistica di

una simile opera".

"Chiediamo all'assemblea dei sindaci, al sindaco Luca Vecchi e al presidente della Provincia Giammaria Manghi - concludono i Consorzi irrigui - che per il bene delle persone e allo stesso tempo della realtà agricola di condividere, assieme ai colleghi parmensi, una strategia unitaria per l'imminente costruzione di un nuovo invasivo. La sua mancata realizzazione, a fronte dell'innalzamento delle temperature, avrebbe costi inimmaginabili per il tessuto sociale ed economico del territorio della Val d'Enza, con ripercussioni irreversibili sull'ecosistema, tra cui quello dei prati stabili".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Domenica 10 Settembre 2017, 00:00

Illuminati gli angoli più belli



Aperto finalmente il cantiere per la sistemazione e messa in sicurezza delle rive del canale Menegon, in corrispondenza della discarica di via Prati tra Mira e Spinea. Un intervento atteso da tempo perché la situazione della discarica preoccupava da anni i residenti della zona a causa della possibilità di sversamenti di inquinanti nel canale. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha avviato un intervento importante che prevede la sistemazione delle rive del canale franate nel lato della discarica di via Prati, ma anche un cedimento sulla

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Consiglia

DIVENTA FAN

Il Gazzet... Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

3 mesi a soli 15,99€
VAI SUBITO ALLA PROMO

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
 404.864 "Mi piace"
 Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

«Episodi così capitano spesso»

Fersuoch: «Impegno contro l'abusivismo»

I carabinieri a cavallo all'ex ospedale al Mare

Sicurezza, in aprile arrivano i rinforzi

Cavallino ricorda il medico tedesco che nel 600 rese abitabile il territorio

Scuola dell'infanzia, conclusi i restauri

«Il nuovo Blue Moon realtà il prossimo anno»

Festival della Politica tra De Bortoli e Lupo Alberto

IL VIDEO PIÙ VISTO

TREMENDO SISMA - Messico, la potente scossa di terremoto sconquassa una casa

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Domenica 10 Settembre 2017, 00:00

Subsidenza, le Bonifiche chiedono maggiori risorse



La subsidenza non deve essere dimenticata dai Ministeri competenti. Nel Polesine è ancora presente ed è una piaga inguaribile per cui deve essere tenuta in debita considerazione. Devono riprendere i trasferimenti delle risorse necessarie per effettuare gli interventi di tutela e salvaguardia del territorio, allo scopo di evitare che, nel tempo, provochi danni oltre a quelli già presenti. È il monito che lanciano i consorzi di bonifica polesani, Delta del Po e Adige Po i quali, in collaborazione con l'Anbi, Associazione Bonifiche, stanno

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



VAI SUBITO ALLA PROMO

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

«Episodi così capitano spesso»

Fersuoch: «Impegno contro l'abusivismo»

I carabinieri a cavallo all'ex ospedale al Mare

Sicurezza, in aprile arrivano i rinforzi

Cavallino ricorda il medico tedesco che nel 600 rese abitabile il territorio

Scuola dell'infanzia, conclusi i restauri

«Il nuovo Blue Moon realtà il prossimo anno»

Festival della Politica tra De Bortoli e Lupo Alberto

IL VIDEO PIÙ VISTO

TREMENDO SISMA - Messico, la potente scossa di terremoto sconvolse una casa

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO, NUOVO PROGETTO IN CANTIERE: 14 I COMUNI INTERESSATI

CASERTA/BENEVENTO Saranno 14 i Comuni interessati dal progetto di Completamento funzionale impianto irriguo Piana Alifana zona bassa Piana di Gioia Sannitica e Piana di Telese. Il progetto del Consorzio prevede un investimento complessivo 19.989.050,00 e interesserà un'area complessiva di circa 11.000 ettari, distribuita tra i comuni di Ailano, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, Alife, Gioia Sannitica, Pietravairano, Baia e Latina, nella provincia di Caserta, ed i comuni di Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Amorosi, Telese Terme, Solopaca, Melizzano, nella provincia di Benevento.

In data 31/08/2017, infatti, in ottemperanza alla Delibera della Deputazione Amministrativa n. 43/17 del 22.03.2017, si è provveduto al rilascio sul portale SIAN della domanda di contributo nell'ambito del PSRN 2014-2020, Misura 4, Sottomisura 4.3.

Un mastodontico progetto che vede in campo, sotto la supervisione del presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Alfonso Santagata e della deputazione amministrativa, l'impegno di tutto l'Ufficio Tecnico consortile con la progettazione a cura dell'ingegnere Giuseppe Cefarelli e il coordinamento dell'ingegnere Massimo Natalizio, Direttore Generale.

L'obiettivo è quello di completare e ammodernare la infrastrutturazione dell'impianto irriguo consortile esistente nella Piana Alifana in sinistra del F. Volturno, sub comprensorio della Piana Alifana - Zona Bassa, nella Piana di Gioia Sannitica e nella Piana di Telese con il fine ultimo della riduzione dei consumi idrici.

La realizzazione degli interventi previsti in progetto avrà numerosi effetti positivi sia in termini di gestione dell'impianto irriguo sia in termini di agricoltura (servizi all'utenza con effetto sulle qualità delle produzioni) sia in termini di occupazione, paesaggio, ambiente. L'esecuzione dell'intervento comporterà una ricaduta occupazionale in termini di giornate lavorative, stimate in circa 8600, cui bisogna aggiungere l'effetto di favorire il mantenimento sul territorio di una consistente presenza di aziende agricole.

L'obiettivo ha ribadito il presidente Santagata verrà perseguito attraverso l'adozione di un sistema di automazione della distribuzione della risorsa idrica su tutti gli idranti della rete, che consentirà al Consorzio di introdurre una tariffazione a consumo, ossia di addebitare agli utenti i consumi realmente effettuati e di interventi di manutenzione straordinaria tesi all'eliminazione delle perdite che oggi si verificano attraverso alcuni tratti di canali a pelo libero e di condotte deteriorate dell'impianto irriguo.

UFFICIO STAMPA

Adele Consola

Annunci

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'Unione Sarda.it » Cronaca » Quartu, Simbiritzi a secco: riemerge la vecchia Orientale sarda

CRONACA » QUARTU SANT'ELENA

Scrivi un commento

Quartu, Simbiritzi a secco: riemerge la vecchia Orientale sarda

Oggi alle 13:39 - ultimo aggiornamento alle 14:51



La strada riemersa

È riemersa quasi intatta con attorno la macchia mediterranea di un tempo, ma anche lo scheletro dei pini che la fiancheggiavano.

L'asfalto è ancora percorribile.

È franato solo a metà tragitto dove la corrente del lago ha avuto negli anni il sopravvento.

Il tratto della vecchia statale 125, finito sott'acqua con la realizzazione di un nuovo asse viario per allargare il bacino del Simbiritzi, è riemerso anche con le sue pietre miliari, riportando tutti indietro nel tempo.

Non è la prima volta che succede. Ma mai come ora la strada si può riammirare in tutto il suo tracciato finito sott'acqua tanti anni fa; è quello che dal nuovo tracciato della vecchia 125 (a poche centinaia di metri dalla rotonda di Ganni) si sviluppava sino a qualche decennio fa, sino al semaforo di Quartu, sulla 554, collegandosi poi alla città attraverso il tracciato che fiancheggia il cimitero.

Con la strada, è riemersa anche una collinetta. Attorno pochissima acqua. Anche il Simbiritzi è diventato un piccolo contenitore, prosciugato più che dai prelevamenti del Consorzio di bonifica (per irrigare i campi), dalla terribile siccità che continua a devastare il territorio.

Una situazione irrealistica, quasi infernale.

Con quell'asfalto rimasto lì, come un tempo e con gli scheletri degli alberi rimasti sommersi.

"Oggi - ha detto l'ingegner Roberto Meloni, direttore generale del Consorzio di bonifica - il Simbiritzi contiene appena due milioni di metri cubi. Un piccolo, grande tesoro, utile per dare ancora ristoro ai campi. Questo è un invaso che durante l'inverno garantiva 22 milioni di metri cubi. La sua capienza può arrivare a 28milioni. Una riserva straordinaria. Fino a poche settimane fa, ogni giorno venivano prelevati 100mila metri

GOSSIP



Balotelli di nuovo papà? Su Instagram compare un misterioso pancione



Cristina Chiabotto, sexy sirenetta in Sardegna

EDICOLA



L'edizione di oggi

L'UNIONE 24ore

13:59 CRONACA

Francia, sparatoria in stazione: uccisi una mamma e i figli di 3 e 5 anni

13:46 CULTURA

L'Isola oltre il mare, ai turisti piace la Storia

13:44 SPORT

Cagliari, non puoi sbagliare: caccia al successo, Pavoletti dal primo minuto

13:44 CRONACA

Scozia, fossa comune in un ex orfanatrofio: trovati i corpi di oltre 400 bambini

ANNUNCI



Tutti gli annunci pubblicati dai nostri lettori

PAGINESARDE



Cerca aziende, prodotti e servizi in Sardegna

13:42 SPORT

L'Arena sarda è rossoblù. L'editoriale del direttore

13:39 CRONACA

Il Bastione di Saint Remy è in ostaggio: un cantiere

VIDEONOTIZIE



Maltempo a Livorno, crolla un ponte: un'intera zona isolata



New York, scoperti dieci squali nella piscina di una casa

cubi. Ora 30mila. Scenderemo via via a 10mila metri cubi. Insomma c'è ancora acqua per l'emergenza, sperando però in piogge abbondanti".

di *Antonio Serreli*

© Riproduzione riservata

[ORIENTALE SARDA](#) [SICCITÀ](#) [QUARTU SANT'ELENA](#)

I PIÙ VISTI



Francia, sparatoria in stazione: uccisi una mamma e i figli di 3 e 5 anni



Meteo, ancora rovesci poi entrerà la burrasca di maestrale



Scrivi un commento

Per inserire questo commento devi essere registrato a L'Unione Sarda.

Se sei già registrato, effettua l'accesso:

Email

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Ricordami

Login

Non sei ancora registrato? [Registrati ora!](#)

Hai un account su Facebook? Puoi utilizzarlo per loggarti ai nostri servizi

Login con Facebook

ALTRE NOTIZIE



Quartu, arriva il Gran maestro di arti marziali You Xuande



Quartu, ultimatum del sindaco per la discarica in via Piemonte



Quartu Sant'Elena, sapori e colori a Casa Olla



Quartu, Francisco Porcella e Moses Concas alla scuola Bellavista

[CONSULTA IL TUO ABBONAMENTO](#)

[ACQUISTA UN ABBONAMENTO](#)

[BIBLIOTECA DELL'IDENTITÀ](#)

[ANNUNCI](#)

[STORE](#)

[PAGINE SARDE](#)

L'agricoltura userà la diga di Mignano fino al 2046

L'ASSESSORE REGIONALE GAZZOLO ANNUNCIA LA NUOVA CONCESSIONE

Elisa Malacalza

BOLOGNA

● L'agricoltura può tirare un sospiro di sollievo. L'assessore regionale Paola Gazzolo ha annunciato infatti la nuova concessione per l'uso irriguo (quindi a vantaggio dei campi e delle colture) della diga di Mignano, in Valdarda: avrà validità fino al 2046. In condizioni ordinarie potranno essere prelevati 1.900 litri al secondo da destinare all'agricoltura e 110 al potabile. L'assessore ha così voluto mettere la parola fine ai timori sollevati nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica sul futuro della concessione ad uso irriguo dell'invaso, che oggi a causa della siccità è praticamente vuoto. La concessione è stata comunicata al Consorzio via Posta elettronica certificata; ora dovrà essere restituita firmata entro la fine del mese.

«Scelta tempestiva»

«La scelta è stata assunta entro la scadenza di fine agosto per assicurare alle singole aziende agri-

cole l'accesso ai fondi del Piano di sviluppo rurale e garantire al Consorzio di usufruire delle risorse del Piano irriguo nazionale», spiega Gazzolo, dopo i timori, relativi al futuro e all'atteggiamento riscontrato - a detta del Consorzio - in un recente incontro con i tecnici a Bologna, sollevati dagli agricoltori e sottolineati poi sia da Jonathan Papamarengi (Forza Italia) che da Tommaso Foti (Fratelli d'Italia).

Tre pozzi in Valdarda

«Parte dell'acqua dell'invaso viene usata da inizio secolo per usi idropotabili, aumentati nel tempo con successivi Protocolli, ma non mettiamo in dubbio l'utilizzo irriguo», prosegue l'assessore. Non solo. Nel Piano di interventi da 8 milioni 650 mila euro, finanziato dal Governo a seguito della dichiarazione di stato di emergenza nazionale relativo alla siccità, sono stati programmati tre nuovi pozzi in Valdarda per 640 mila euro, a Castellarquato, Fiorenzuola e Cortemaggiore, per una portata complessiva di 100 litri al secondo.

«Evitare i conflitti»

«Questi pozzi, più altre azioni in corso di approvazione, aiuteranno a garantire un adeguato rifornimento idrico in caso di siccità», commenta Gazzolo. «Si eviteranno così i conflitti sulla destinazione della risorsa idrica, tra potabile e agricoltura, che si sono verificati nei mesi scorsi».

Millioni di metri cubi

Dunque, secondo Gazzolo, sarà sempre garantito il mantenimento dei quantitativi di acqua necessari alle colture: «Come dicevo saranno pari a circa 24 milioni di metri cubi, grazie a scelte che rivendico con orgoglio perché abbiamo deciso di affrontare l'emergenza guardando da subito anche al futuro. Tutte queste azioni sono state sempre condivise con il Consorzio di bonifica e le associazioni di categoria. La Regione, di fronte alla grave crisi idrica che ha colpito Piacenza, ha dimostrato di saper giocare in squadra». Di certo, se non pioverà, anche la garanzia dei milioni di metri cubi dalla diga sarà vana: il livello è sceso ancora.



Nodo risolto

Dopo le tensioni degli ultimi giorni, la Regione spiega come non sia in discussione l'uso irriguo dell'invaso

In Nure, un vaso?

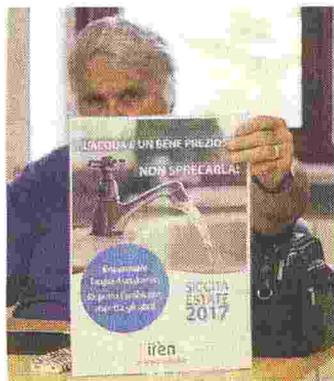
L'assessore Gazzolo si dice disposta ad aprire un dialogo: «Non possiamo sprecare neppure una goccia»

Sidoli: «Atto richiesto dai Comuni dal 2006 per evitare altre lotte»

Il coordinatore di Atersir invita a non contrapporre agricoltura e potabilità

PIACENZA

Il coordinatore locale di Atersir, Giuseppe Sidoli, plaude al rinnovo della concessione ad uso irriguo della diga di Mignano: «Il rinnovo della concessione al Consorzio di Bonifica della gestione della diga è un atto che finalmente recepisce le esigenze che i Comuni



L'appello a non sprecare acqua

facevano presente fin dal 2006, ottemperando alla necessità che l'acqua dell'invaso continui, in un regime regolato in modo dettagliato, a servire sia gli acquedotti che gli usi agricoli», precisa il presidente. «Non bisogna mai dimenticare che la diga rappresenta una importantissima fonte di approvvigionamento idrico sia per uso potabile che irriguo. Dunque è assurdo contrapporre le esigenze dei cittadini a quelle dell'agricoltura, gli interessi degli uni contro quelli degli altri. In questo senso è necessario che tutti agiscano nel rispetto delle prerogative istituzionali. Lo abbiamo ribadito come Comuni della Valdarda nelle lettere inviate a giugno al Prefetto e alla Regione, con le quali segnalavamo il rischio che un territorio di 35.000 abitanti e le relative strutture produttive e sociosanitarie potessero rimanere senza acqua potabile qualora non fossero stati sospesi, in quella fase, i prelievi per usi irrigui». **EM**

CAMBIO DI CLIMA E NUOVE STRATEGIE

Per il Nure si punta al Piano delle acque Sul Trebbia, nuova intesa per il Brugneto

Diga del Brugneto. Ora anche l'acqua a Genova scarseggia. Quali scenari di sviluppo? L'assessore Gazzo: «Prima di tutto vorrei sottolineare il risultato straordinario di 4,5 milioni di metri cubi d'acqua rilasciati della diga di Brugneto nei mesi scorsi a favore dell'agricoltura piacentina. Superata l'emergenza, non ci siamo fermati. Ne è prova il protocollo sottoscritto dai presidenti Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna) e Giovanni Toti (Liguria) il 31 agosto. Un protocollo che si basa su tre pilastri. Acqua, viabilità e rifiuti». Ma c'è chi dice si scambi l'acqua con i rifiuti: «Rigetto ogni tentativo di strumentalizzazione. Solo la collaborazione, al di là degli steccati di parte, può portare a risolvere i problemi. Non

c'è nessuno scambio tra acqua e rifiuti. In Liguria non è in corso nessuna emergenza e comunque Piacenza non è individuata a priori come possibile destinataria di rifiuti dalla regione limitrofa. Al contrario, siamo già impegnati per rendere operativa la nuova intesa sul Brugneto». Per risolvere invece il deficit idrico della Valnure, la valle del pomodoro, sono tante le promesse fatte negli anni: «Corsi d'acqua come il Nure passano dalle secche prolungate a improvvise piene causate da piogge intense e torrenziali. Servono strategie nuove. L'imminente redazione del prossimo Piano di tutela delle acque sarà il contesto per definire le azioni da mettere in campo anche in Valnure, in provincia di Piacenza e in



La centrale operativa sul Brugneto

tutta la Regione. Il Ministro Galletti, proprio a Piacenza, ha annunciato lo stanziamento di fondi per un Piano di invasi. Non possiamo perdere nemmeno una goccia d'acqua. Siamo pronti a discutere con i Comuni, il Consorzio e le associazioni per condividere la strategia». **EM**

LE RISERVE DI "ORO BLU"

Scorte di acqua ancora per poche settimane

Quanta acqua resta nei rubinetti? Spiega Giuseppe Sidoli, presidente di Atersir, l'assemblea provinciale dei sindaci: «Se i cittadini - e mi sembra lo abbiano fatto - hanno seguito le indicazioni arrivate dai sindaci per un uso oculato dell'acqua, credo che si possa pensare a una scorta fino alla fine del mese. Ci si è resi conto che questa volta si fa sul serio, la natura fa sul serio».

Nel caso in cui la speranza della pioggia sia vana che fare? S'impone una nuova strategia dell'uso delle acque?

«Il problema che abbiamo di

fronte è indubbiamente serio», precisa Sidoli. «In primis il nostro impegno deve essere quello di non far mancare l'acqua nelle case e negli ospedali. Quindi sono convinto - spiega il presidente di Atersir - che la decisione della Regione di garantire 110 litri al secondo per la risorsa potabile sia stato il minimo che potesse fare. Rappresenta un discorso di civiltà. I sindaci già nel 2006 chiesero di avere almeno questa soglia di riserva».

Esiste in proposito una nota formale di Ato: «E per quest'anno da parte dei sindaci questa ri-

chiesta alla Regione è stata presentata a giugno di quest'anno», ribadisce il presidente, anche sindaco di Vernasca.

Dove arriva l'acqua

Vernasca, Lugagnano, Castellarquato, Alseno, Fiorenzuola, Carpaneto e Gropparello attingono acqua dalla diga di Mignano. Alcuni come Castellarquato, Lugagnano e in parte Vernasca (integrata con due fonti una la Luneto e l'altra a Sette Sorelle) sono totalmente legati all'invaso; per quanto riguarda gli altri comuni attingono anche da pozzi propri che in questa estate siccitosa sono stati integrati con altri pozzi esistenti sul loro territorio. In alcuni comuni è stato ridotto l'attingimento dalla diga preferendo l'utilizzo di pozzi con potabilizzatori mobili come ad Alseno, Fiorenzuola. **a.le.**

L'INTERVISTA EUGENIO BERTOLINI / DIRETTORE IRETI



Pozzi e risalita di acqua: stampelle per arginare la sete della diga di Mignano



Nella diga di Mignano dovrebbe esserci una scorta di 250mila metri cubi»



Senza piogge la speranza è riuscire ad avere acqua fino a ottobre»

I VIAGGI CON LE AUTOBOTTI SONO GIÀ STATI 1300: LE RISERVE DI ACQUA IN CONTINUO CALO

Antonella Lenti

Il rischio di restare all'asciutto non è ancora scongiurato. Ed è la scorta residua per l'uso potabile dell'acqua a preoccupare maggiormente in quelle zone che da settimane sono aiutate da "iniezioni" di acqua nei loro acquedotti per permettere ai rubinetti delle case di continuare a dare acqua. Scorte mobili portate con le cisterne per rimpinguare il sistema che altrimenti collasserebbe. Un trasporto che complessivamente ha coinvolto almeno 1.300 viaggi con autobotti che compiono dai 10 ai 12 viaggi al giorno nelle zone alte della provincia. Sotto i riflettori, ora, in particolare, ancora la diga di Mignano a Lugagnano per la quale nelle scorse settimane è stata stimata una sopravvivenza delle scorte d'acqua che arriverebbe fino a metà settembre. Salvo piogge, si è detto.

Ma qual è ora la situazione dopo l'allarme lanciato sulla diga di Mignano? Lo abbiamo chiesto al direttore di Ireti, Eugenio Bertolini.

«Nella diga potrebbe essere rimasta una scorta di circa 250mila metri cubi, ma la parte che si trova sul fondo non sappiamo che qualità abbia e soprattutto quanto sia lo spessore di fango depositato sul fondo».

Una valutazione che si spera di non dover fare, evidentemente, perché l'auspicio è nelle piogge dell'autunno...

«Tra risparmi d'acqua compiuti durante l'estate e lavori realizzati e programmati, la speranza è di riuscire ad arrivare sicuramente fino alla fine di settembre. E, a seconda se l'acqua sarà più o meno sporca, si potrebbe ipotizzare di proseguire con l'attuale riserva della diga anche fino ai primi di ottobre».

Quali le iniziative attivate dal gestore?

«Innanzitutto va detto che nel corso di questa estate è stato messo in campo un lavoro straordinario per garantire i servizi a tutti e per non arrecare problemi alla popolazione anche utilizzando finanziamenti legati all'emergenza. In questo momento si stanno facendo vari interventi e tra questi la connessione delle reti e anche l'installazione di impianti di trattamento dell'acqua per ripotabilizzare pozzi non potabili, dove cioè nell'acqua erano presenti elevate quantità di nitrati, ferro e manganese».

Che cosa intende quando parla d'interconnessione di pozzi?

«Sono stati collegati pozzi che erano al servizio di Cortemaggiore (entrati da poco nella nostra gestione) con la rete di Fiorenzuola e questo ci permette di "dirottare" la quantità d'acqua che non viene utilizzata da Cortemaggiore su Fiorenzuola. In questo modo si alleggerisce il carico sulla diga di Mignano; Fiorenzuola, in pratica, attinge meno da lì e si risparmiano altri quantitativi di acqua».

Tra l'altro anche Gropparello in questi giorni è stato svincolato dall'utilizzo della diga. È così?

«Anche a Gropparello è stato fatto questo tipo di intervento. Tutto questo per preservare il più possibile la risorsa residua a disposizione. Ma c'è poi un altro intervento che si sta realizzando con cui si vuole "spingere" l'acqua da valle a monte».

Come si farà, ce lo spiega?

«Con i recuperi di acqua che riusciremo a ottenere a Cortemaggiore e a Fiorenzuola, attraverso un sistema di pompe, la scorta di acqua così accumulata sarà spinta a monte soprattutto per andare incontro alle esigenze di Castellarquato e Lugagnano in particolare e anche Verasca. In pratica avverrà il processo inverso del percor-

so naturale a caduta in base al quale l'acqua scende dalla diga fino a Fiorenzuola».

Ha fatto cenno alla qualità dell'acqua. Quali sono i punti più problematici?

«Piacenza è sicuramente il punto di maggiore attenzione. Gli interventi in corso a Mortizza sono finalizzati a questo. Preleveremo acqua da pozzi più profondi rispetto a quelli di cui la città si avvale ora».

Entriamo nel dettaglio.

«In particolare quelli alla Farnesiana e nella zona di piazzale Torino in cui vi è una presenza di nitrati ormai al limite. A Mortizza due pozzi sono stati conclusi e funzionano. Altri tre sono stati programmati e saranno pronti entro primavera».

Il problema della qualità dell'acqua si accentua dunque scendendo verso la pianura?

«Sì, in molti casi qualità e quantità sono non a caso problemi abbinati. Ci sono consumi maggiori perché sono zone più inurbate e si verifica spesso una concentrazione di nitrati superiore ai limiti».

Ma qui a questo punto si apre un altro capitolo della storia dell'acqua: la vetustà delle reti, un problema diffuso in tutta Italia. Infatti oltre il 20 per cento delle reti degli acquedotti supera i 50 anni.



Sos nitrati

La qualità dell'acqua in alcuni pozzi della città non è buona: Mortizza, Farnesiana, zona piazzale Torino



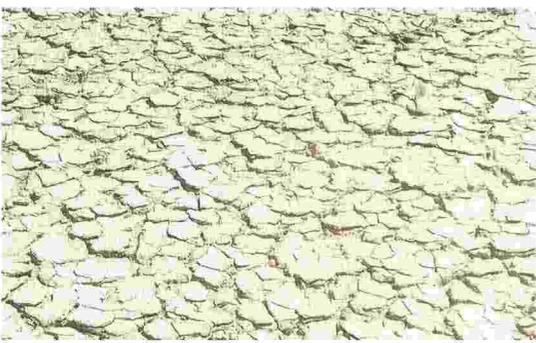
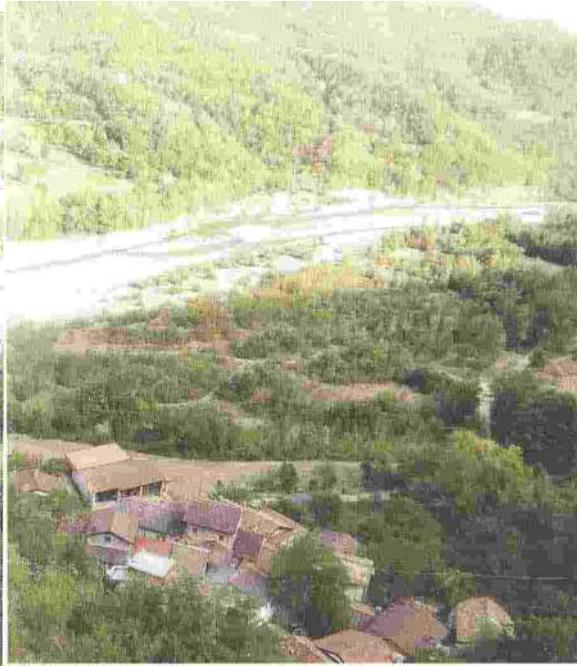
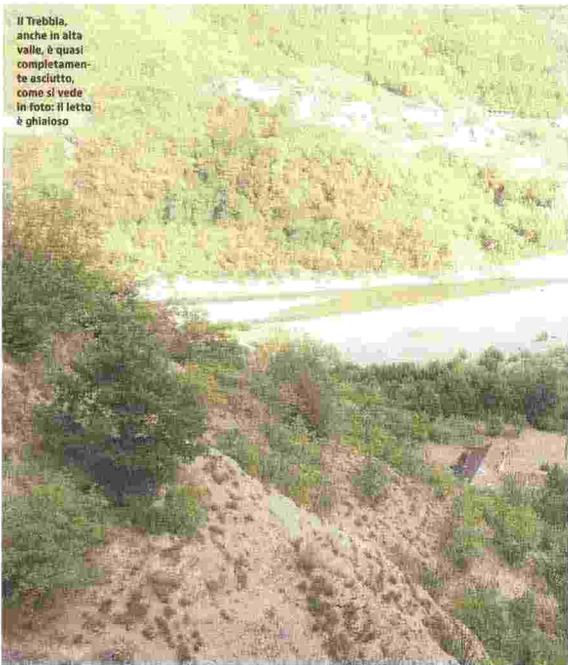
Autobotti senza sosta

Le autobotti nelle valli piacentine fanno fino a 10-12 viaggi al giorno per rifornire gli acquedotti

Il primo impegno

Per Atersir il primo impegno resta quello di non far mancare l'acqua nelle case e negli ospedali

Il Trebbia, anche in alta valle, è quasi completamente asciutto, come si vede in foto: il letto è ghiaioso



Il terreno cotto dal sole nei pressi della diga di Mignano in Valdarda

Vista dall'alto la situazione vicina alla diga di Mignano fa paura: la zona sembra desertificata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.